

LA PACE CHE CI MERITIAMO
POESIE DI CARLA GUIDI
Brevi note di Umberto Maria Milizia

A cinque anni dalla pubblicazione vale bene rileggere queste poesie di Carla Guidi perché il loro contenuto è più che mai attuale sia perché... sono poesie e per noi, che abbiamo avuto in eredità, conserviamo e trasmettiamo (inascoltati) una cultura classica queste sono poesie vere perché significanti., capaci di trasmettere pensiero ed idee.

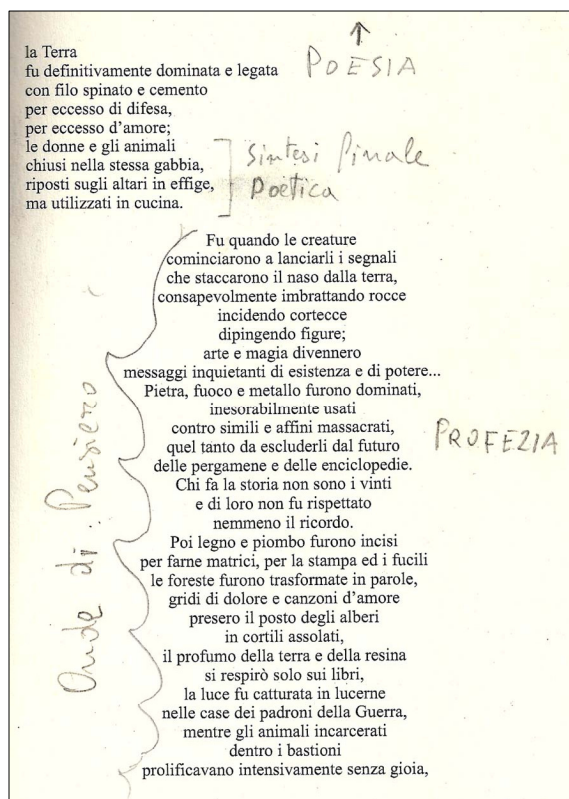
Per spiegarci meglio iniziamo con il porre la nostra attenzione alla forma esteriore che, in questa poetessa, risponde ad alcune esigenze, senza costrizioni eccessive, certo, ma fondamentalmente tra forma e pensiero creativo secondo noi qualche consonanza di base c'è.

Manca la schiavitù delle rime, cosa abbandonata da tempo, ma la consonanza tra i versi dei pensieri espressi e dei sentimenti che questi pensieri vogliono trasmetterci esiste ed è anche relativamente stretta.

La stessa forma grafica riflette diversi momenti compositivi. Ricordiamo che in teoria una poesia potrebbe essere scritta senza andare a capo ad ogni verso, come ogni prosa, e che se ancora oggi si scrivono versi distinti in ogni rigo è perché la punteggiatura serve ad indicare delle pause logiche, la distinzione in versi aiuta delle pause o dei cambiamenti tonali nella recitazione.

Chiarito questo vediamo che alcune poesie hanno i capoversi allineati a sinistra, in altre ogni rigo è centrato. Nel primo caso la poesia ci viene offerta come lettura, nel secondo scorre sotto i nostri occhi come un corso d'acqua, senza permetterci di fermarci o di stabilire un ritmo di lettura nostro. Facciamo l'esempio di *Tra Carta e Pelle*, componimento in cui entrambe le strutture coincidono, la prima parte, sotto certi aspetti più ordinata nella forma, esprime il pensiero poetico, la seconda, che ci è sembrata una colonna erosa se vista di fronte o un susseguirsi di onde se vista girando la pagina, la seconda dicevamo ha l'afflato di una profezia che venga da un animo ispirato.

Dunque una poesia riducibile a forma? Il contrario, è la forma che racchiude e viene determinata dal sentimento, rispondendo anche esternamente alle necessità poetiche e comunicando sentimento e pensiero al lettore in quel modo spontaneo ed immediato proprio della creatività.



Aggiungiamo ancora un termine per definire la reale creatività di Carla Guidi, la sincerità che traspare evidente dai suoi versi, caratteristica sua personale e che non si trova tanto facilmente ma che coinvolge chi legge più di ogni artificio retorico.

Forse siamo parlando un po' troppo di forma, cambiamo direzione e parliamo di contenuti.

Anche qui bisogna distinguere (si perdoneranno le ripetizioni) tra quello che ci viene comunicato, un messaggio di pace, e quello che viene indotto in noi, un sentimento di pace: il messaggio in se, forte e chiaro come le trasmissioni dei militari, avrebbe potuto anche essere semplicemente scritto rimanendo sempre valido anche

se poco efficace, il sentimento, che è la vera interiorizzazione del messaggio, penetra in noi, sentito come lo sente l'autrice, attraverso la forma poetica, forma di comunicazione immediata e spontanea.

Una precisazione: "spontanea" sembra, ed in effetti è, la poesia di Carla Guidi perché a monte c'è tanto studio dei mezzi linguistici da dover utilizzare ed un grande sforzo di affinamento.

Senza fatica non diventa poeta e non è un caso che l'imbarbarimento culturale sia assimilato alla guerra, si veda la poesia *Etica ed Estetica*, ad esempio.

Lo stesso concetto di poesia che Carla Guidi rivela alla lettura è, secondo noi, estremamente corretto: non un sentimentalismo indistinto fatto di immagini suggestive e sfocate ma una poesia cosciente e precisa nelle intenzioni, il cui valore viene dall'intensità con cui il poeta vive la vita stessa che racconta.

Per dare una prova rileviamo che in Carla Guidi spesso è la chiusura dei componimenti che ne specifica bene il pensiero espresso in forma poetica, un

finto poeta in genere termina quasi sempre nel vago perché in fondo ha poco da dire anche se l'inizio avrebbe potuto avere sviluppi anche buoni.

Ancora una prova di quanto diciamo: le poesie di Carla Guidi hanno un titolo vero e significativo, un argomento che viene sviluppato e non solo accennato.

La poesia vera che non evoca soltanto ma racconta ed insieme spiega al lettore, indirizzandolo verso una verità che questi (noi) spesso vorrebbe ignorare.

Non è consentito in questo caso fare finta di niente, siamo costretti a sentire e soffrire con Carla Guidi.

Riteniamo che la poesia di Carla Guidi potrebbe essere più efficace dei Bonzi cui si fa cenno nell'introduzione, saggi ma inerti; il problema è che c'è troppa ignoranza in giro, volutamente indotta da potere (tutti i poteri, è ingannevole credere che qualcuno si salvi) perché possa essere non dico apprezzata ma solo capita.

Di tutto questo leggendo si prende piena coscienza anche storica:

...

*l'equilibrio dell'Arte rimane Utopica
il bisogno estetico una strategia
per catturare i semplici
che si accontenteranno del Brutto,
i cattivo gusto del veleno quotidiano...
questa è la Pace che ci meritiamo.*

(INTRODUZIONE, *La pace che ci meritiamo*, finale)

ma tutto ciò è

*... parole
che non muovono montagne
ma sotto le quali
cumuli d'ossa fossili
ancora provocano lacrime
ancora producono leggende.*

(NEL CENTRO DEL MONDO, finale)

Roma, novembre 2013

Umberto Maria Milizia